

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-06526 Alemanno: Sull'erogazione delle risorse a sostegno delle attività economiche chiuse a seguito della pandemia da Covid-19 con particolare riferimento a quelle del settore dei locali da ballo	20
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	23
5-06527 Vallasca: Sul fallimento della società Dentix	21
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	25
5-06528 Benamati: Sulle azioni a sostegno del settore italiano dell' <i>automotive</i> e della sua transizione tecnologica	21
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	26
5-06529 De Toma: Sul rilancio del settore della moda	21
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	27
5-06530 Barelli: Sull' <i>iter</i> delle leggi annuali sulla concorrenza 2021 e 2022	22
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	28
5-006531 Moretto: Sul futuro industriale della SANAC Spa	22
ALLEGATO 6 (Testo della risposta)	29

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 29 luglio 2021. — Presidenza della vicepresidente Giorgia ANDREUZZA. — Interviene, da remoto, la viceministra per lo sviluppo economico Alessandra Todde.

La seduta comincia alle 14.50.

Giorgia ANDREUZZA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

5-06526 Alemanno: Sull'erogazione delle risorse a sostegno delle attività economiche chiuse a seguito

della pandemia da Covid-19 con particolare riferimento a quelle del settore dei locali da ballo.

Maria Soave ALEMANNNO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

La viceministra Alessandra TODDE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Maria Soave ALEMANNNO (M5S), replicando, auspica un maggior coraggio nell'affrontare le criticità che affliggono il settore dei locali da ballo che, ricorda, è ancora costretto alle chiusure. Evidenzia l'alta valenza turistica del comparto che, tra l'altro, garantisce posti di lavoro per molti cittadini. Ritiene fondamentale lo stanziamento

di ristori soddisfacenti e sottolinea che i locali da ballo e le discoteche costituiscono un importante luogo di aggregazione sociale di cui tutti, specialmente i giovani, hanno bisogno. Le chiusure del settore, inoltre, hanno portato alla frequente organizzazione di feste clandestine con danni al sistema sanitario e con un oneroso impegno delle forze dell'ordine distolte dalla normale attività di vigilanza del territorio. Conclude rilevando che non esiste, a suo avviso, alcun vaccino in grado di risollevare un settore dell'economia così in difficoltà.

5-06527 Vallasca: Sul fallimento della società Dentix.

Jessica COSTANZO (MISTO-L'A.C'È), intervenendo da remoto, illustra, in qualità di cofirmataria, l'interrogazione in titolo.

La viceministra Alessandra TODDE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Jessica COSTANZO (MISTO-L'A.C'È), replicando da remoto, ringrazia la rappresentante del Governo per la risposta fornita, e osserva che se la dichiarazione di fallimento della Dentix preclude prospettive di ripresa delle attività e di tutela dei livelli occupazionali non esclude che, sugli altri fronti ricordati nella sua interrogazione, siano adottabili possibili rimedi. Si riferisce, in particolare, alla possibilità di utilizzare quanto disposto dall'articolo 125-*quinquies* del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia in materia di inadempimento del fornitore per il credito ai consumatori che, a tutela dei risparmiatori, consente lo scioglimento dei contratti. Auspica quindi che si esplori ogni possibilità al riguardo.

5-06528 Benamati: Sulle azioni a sostegno del settore italiano dell'automotive e della sua transizione tecnologica.

Gianluca BENAMATI (PD), intervenendo da remoto, illustra l'interrogazione in titolo.

La viceministra Alessandra TODDE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Gianluca BENAMATI (PD), replicando da remoto, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta fornita, anche per la correttezza istituzionale dovuta nei confronti del Governo in ragione del suo ruolo di componente di un gruppo di maggioranza. Nella realtà, tuttavia, tale risposta non è del tutto soddisfacente poiché si limita a ricordare gli strumenti ben noti messi in campo negli ultimi mesi per tutelare il settore dell'*automotive*. Tali strumenti sono, peraltro, di origine parlamentare e il Governo non può vantare una primogenitura sugli stessi. Si attende molto dai tavoli menzionati dalla viceministra nella sua risposta, ma, a suo avviso, pare mancare una visione progettuale per il rilancio del settore. Non è il momento di esibire generici impegni ma è necessario decidere se l'*automotive* è una filiera da considerare e conseguentemente trattare come un vero pilastro dell'economia italiana. Auspica, quindi, che il Governo faccia di più per la tutela e il rilancio del settore.

5-06529 De Toma: Sul rilancio del settore della moda.

Massimiliano DE TOMA (FDI) illustra l'interrogazione in titolo.

La viceministra Alessandra TODDE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Massimiliano DE TOMA (FDI), replicando, ringrazia la rappresentante del Governo per la risposta fornita rilevando altresì di essere a conoscenza dell'esistenza e dell'attività del Tavolo dedicato alla moda istituito presso il Ministero dello sviluppo economico. Rimarca che la sua interrogazione intende sollecitare il Governo a prendere concrete iniziative per il settore della distribuzione e sottolinea che magazzini pieni di merci non favoriscono l'acquisto di nuovi capi potendo, quindi, anche deprimere le nuove produzioni dell'industria e provocare il rischio che quest'ultima possa

entrare in crisi a sua volta. In tal senso ritiene che quanto suggerito nell'interrogazione in titolo possa contribuire a dare slancio sia al settore della distribuzione che a quello della manifattura, considerata anche la stagionalità di questo comparto merceologico che richiede un elevato grado di programmazione.

5-06530 Barelli: Sull'iter delle leggi annuali sulla concorrenza 2021 e 2022.

Raffaele NEVI (FI) illustra, in qualità di cofirmatario, l'interrogazione in titolo.

La viceministra Alessandra TODDE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Raffaele NEVI (FI), replicando, si dichiara soddisfatto, soprattutto perché la risposta fa riferimento a tempi di intervento rapidissimi. Sottolinea che la celerità d'intervento è il suo personale auspicio, nonché quello del suo gruppo, anche considerato che l'incalzante ritmo dei lavori parlamentari previsti dal calendario la rende necessaria. Conclude auspicando altresì che alle dichiarazioni del Governo seguano dei fatti concreti.

5-006531 Moretto: Sul futuro industriale della SANAC Spa.

Cosimo Maria FERRI (IV) illustra, in qualità di cofirmatario, l'interrogazione in titolo.

La viceministra Alessandra TODDE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Cosimo Maria FERRI (IV), replicando, si dichiara non soddisfatto della risposta

ricevuta anche perché si attendeva qualcosa in più da parte di un membro del Governo che ha avuto modo di recarsi personalmente nei luoghi oggetto della sua interrogazione e di constatare direttamente lo stato del sito produttivo. La sua interrogazione pone una domanda precisa: lo Stato ha intenzione di intervenire direttamente nella nuova Sanac per rilanciarne il sito produttivo? Deve registrare che a tale domanda non è stata data risposta. Per quanto riguarda i crediti sui quali si sofferma la risposta del Governo, rileva che per essi si prevede un rinvio a procedure di conciliazione, quindi una dilatazione dei tempi di soluzione del problema dovuta ai tempi lenti della giustizia italiana. Auspica che il Governo intenda monitorare con efficacia la questione relativa al pagamento degli stipendi e alla tutela dei creditori. Per quanto riguarda il ricordato intervento del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che vede comunque con favore, osserva che esso può rappresentare un elemento positivo solo qualora l'accesso all'utilizzo degli ammortizzatori sociali sia utilizzato in una prospettiva di ripresa dell'attività di quei siti produttivi. Rileva infine che sulla questione della fideiussione la Arcelor Mittal ha preso in giro un po' tutti. Rimarca che il passo successivo del Governo, piuttosto che l'emanazione di un nuovo bando, deve andare nella direzione di un'assunzione di responsabilità pubblica diretta. Conclude auspicando notizie positive nel previsto e imminente incontro con il Ministro dello sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti.

Giorgia ANDREUZZA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.30.

ALLEGATO 1

5-06526 Alemanno: Sull'erogazione delle risorse a sostegno delle attività economiche chiuse a seguito della pandemia da Covid-19 con particolare riferimento a quelle del settore dei locali da ballo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Grazie Presidente, Grazie Onorevoli !

Il Governo è consapevole delle gravissime difficoltà che anche il settore dei locali da ballo ha affrontato e sta affrontando a seguito della crisi pandemica e delle chiusure disposte per contrastare la diffusione del virus SARS-CoV-2.

Per reagire a questa situazione e sostenere il sistema produttivo nazionale, è stato seguito un approccio binario: da un lato, si è provveduto ad accelerare il piano delle vaccinazioni; dall'altro, sono state predisposte misure di ristoro e sostegno. Infatti, le riaperture sono direttamente collegate all'andamento del piano vaccinale e della curva dei contagi.

Occorre specificare, tuttavia, che le disposizioni normative per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali (le quali hanno confermato che restassero sospese le attività in sale da ballo, discoteche e locali assimilati), sono state adottate tenendo conto delle valutazioni del Comitato tecnico-scientifico, del Commissario straordinario e del Ministero della Salute, in base alle nuove evidenze scientifiche e alla situazione epidemiologica.

Al fine di compensare le perdite subite da questo settore economico, l'articolo 11 del decreto-legge n. 105 del 2021 ha disposto che una quota, pari a 20 milioni di euro del « *Fondo per il sostegno delle attività economiche chiuse* », venisse destinata in via prioritaria proprio alle attività rimaste escluse dalle riaperture.

Tale fondo è stato istituito nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, con l'articolo 2 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 (decreto Sostegni *bis*), con una dotazione di euro 140.000.000,00 per l'anno 2021.

L'articolo 2, comma 2, del suddetto decreto-legge n. 73 del 2021 prevede che i soggetti beneficiari della misura, l'ammontare dell'aiuto e le modalità di erogazione, tali da garantire il pagamento entro i successivi trenta giorni, vengano determinati – tenendo conto delle misure di ristoro già adottate per specifici settori economici nonché dei contributi a fondo perduto concessi ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021, n. 69, e dell'articolo 1 del medesimo decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 – con decreto del Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, da adottarsi entro 30 giorni dalla data in vigore dello stesso decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73.

I successivi commi 3 e 4 del medesimo decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, prescrivono, rispettivamente, che i contributi siano concessi nel rispetto della comunicazione della Commissione europea del 19 marzo 2020 C(2020) 1863 final « *Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19* » e successive modificazioni e che alla copertura degli oneri si provveda ai sensi dell'articolo 77 dello stesso decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73.

In ottemperanza alla suddetta previsione, il Ministero dello sviluppo economico ha tempestivamente predisposto lo schema di decreto attuativo che determina i beneficiari della misura, l'ammontare dell'aiuto e le modalità di erogazione di tale Fondo, avviando la prevista fase di concertazione con il Ministero dell'economia e delle finanze.

Ultimata la fase di concertazione, si procederà alla notifica dello schema di

decreto alla Commissione europea e, una volta intervenuta l'approvazione da parte della predetta Commissione, alla firma del decreto.

Per quanto attiene, invece, alla modalità attuativa della misura, in analogia con le precedenti misure di ristoro e di sostegno già adottate, nonché con l'ultima misura di sostegno prevista dall'articolo 1 (« Contributo a fondo perduto ») del decreto Sostegni *bis*, si conferma il ricorso a un sistema di accoglienza delle istanze e di successiva erogazione delle risorse caratterizzato da un notevole livello di automatismo, nell'ot-

tica della massima semplificazione procedurale, con l'obiettivo di garantire la più celere attuazione dei pagamenti ai beneficiari.

In conclusione, si ribadisce il costante impegno del Governo a mettere in atto tutti gli interventi necessari perché sia garantita l'apertura in sicurezza delle attività, fornendo al contempo indennizzi e ristori adeguati alle attività stesse per le perdite subite a causa della crisi pandemica e delle chiusure disposte per contrastare la diffusione del virus.

ALLEGATO 2

5-06527 Vallasca: Sul fallimento della società Dentix.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento al quesito posto dagli Onorevoli interroganti, attinente alle iniziative di competenza concernenti la vicenda della Dentix Italia s.r.l., clinica odontoiatrica con svariate sedi in tutta Italia, informo per quel che segue.

Il caso della chiusura dei centri Dentix e le conseguenze dannose per i pazienti-consumatori che potrebbero derivarne, era stato segnalato da alcune Associazioni dei consumatori, tra le quali in particolare Udicon che aveva chiesto con propria nota un tavolo tecnico di confronto per superare le criticità evidenziate e giungere a soluzioni condivise al fine di tutelare il diritto alla salute e alla tutela del risparmio, prevedendo anche il coinvolgimento delle Associazioni dei consumatori e degli utenti.

Alla luce della procedura fallimentare che riguardava la società, pertanto, è stato sentito prioritariamente il Ministero della Giustizia, che ha confermato, in merito alla vicenda giudiziaria, quanto riportato, ossia che il Tribunale di Milano in data 22 ottobre 2020, ha dichiarato il fallimento (n. 484/2020), e ha fissato i termini per l'insinuazione e l'esame dello stato passivo.

Per quanto concerne i profili lavoristici, preminenti nell'atto in discussione, si è sentito altresì il Ministero del Lavoro, che ha rappresentato che la suddetta società è già stata ispezionata negli anni passati dalle proprie competenti sedi territoriali dell'Ispettorato del Lavoro.

Inoltre, sulla base degli archivi INPS, ha evidenziato che nel mese di ottobre 2020 la Dentix aveva denunciato l'occupazione di 169 lavoratori e che tale numero si è progressivamente ridotto, fino a raggiungere quello attuale di 2 lavoratori oltre ad aver usufruito nei primi 2 trimestri del 2021 di ammortizzatori sociali (FIS).

Il Ministero del Lavoro aggiunge, inoltre, che in data 19 maggio 2021 in modalità *call conference*, stante l'attuale situazione emergenziale – si è tenuta una riunione tra la curatela fallimentare dell'impresa Dentix Italia s.r.l., le rappresentanze sindacali dei lavoratori e i rappresentanti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'espletamento della c.d. *fase amministrativa della procedura di licenziamento collettivo* avviata dalla Società nei confronti di tutti i lavoratori in forza alla data di dichiarazione del fallimento pari a solo 7 unità. Al termine della riunione, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha tuttavia dovuto prendere atto del mancato raggiungimento di una soluzione condivisa tra le Parti.

Per ragioni di completezza, si rappresenta che è stata altresì sentita l'Autorità Garante della Concorrenza e Del Mercato, che ha attualmente in corso un procedimento istruttorio (PS/11841) nei confronti delle società Dentix Italia S.p.A., per verificare l'esistenza di possibili pratiche commerciali scorrette a danno dei consumatori. In proposito si informa che il procedimento è stato avviato in data 10 novembre 2020 a seguito delle numerose segnalazioni pervenute da parte di consumatori residenti in tutto il territorio nazionale e delle Associazioni di consumatori, e dovrebbe concludersi il prossimo settembre 2021.

In conclusione, si rappresenta la massima attenzione sul tema sollevato con l'atto in discussione, fermo restando il principale e pieno coinvolgimento delle sopra citate Amministrazioni competenti su quanto riportato dagli Onorevoli interroganti.

ALLEGATO 3

5-06528 Benamati: Sulle azioni a sostegno del settore italiano dell'*automotive* e della sua transizione tecnologica.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Grazie Presidente. Grazie Onorevole Interrogante.

Con riferimento al quesito posto con l'atto in discussione, si evidenzia che il Governo rivolge notevole attenzione al settore *automotive*, che com'è noto costituisce, in Italia, un pilastro dell'industria e dell'economia.

In particolare, l'Italia, compatibilmente con gli impegni assunti a livello internazionale ed europeo, ha intrapreso il processo di trasformazione dell'industria *automotive* verso motorizzazioni a bassissime emissioni di anidride carbonica ed in particolare verso l'elettrificazione dei veicoli.

A tal riguardo, si osserva che a partire dal 2019, è in vigore un piano di incentivazione per l'acquisto di veicoli a basse emissioni di anidride carbonica, che originariamente prevedeva di agevolare solo l'acquisto di ciclomotori elettrici ed auto ibride *plug-in* ed elettriche, e che è stato esteso anche alle vetture con motorizzazione tradizionale purché di ultima generazione, proprio al fine di sostenere l'industria automobilistica in un momento di difficoltà e permettere, nel contempo, di contenere le emissioni climalterranti.

La legge di bilancio 2021 ha rafforzato la citata disposizione prevedendo per tale misura circa 690 milioni di euro e ha introdotto incentivi anche per i veicoli commerciali e i veicoli speciali. Da ultimo, con il decreto-legge n. 73 del 2021, convertito in legge 106 del 2021 – cosiddetto *Sostegni bis* – la misura è stata rifinanziata con ulteriori 350 milioni, di cui 40 destinati a un nuovo incentivo per l'acquisto di auto usate, omologate in una classe non inferiore a euro 6.

Il PNRR prevede fondi per diverse misure di politica industriale, che hanno impatto sulla filiera *automotive*, quali il Piano Transizione 4.0 e gli IPCEI, nonché un progetto per la costituzione di una filiera di autobus a basse emissioni in Italia.

Con riferimento al pacchetto di misure normative denominato « Fit for 55 », reso noto il 14 luglio scorso dalla Commissione Europea, si evidenzia che tra le misure proposte vi è una modifica al regolamento europeo 2019/631 sulle emissioni di CO₂ dei veicoli per passeggeri e commerciali leggeri, anticipando così la revisione del regolamento per auto e furgoni, che invece era inizialmente prevista per il 2023. Con il pacchetto « Fit for 55 », la Commissione propone di rivedere la legislazione settoriale per adeguarla al nuovo impegno dell'UE di riduzione delle emissioni passando dal 40 per cento al 55 per cento entro il 2030 (rispetto ai livelli del 1990).

Consapevole della rilevanza del settore, il Ministero dello sviluppo economico ha insediato il 23 giugno scorso un Tavolo *automotive*, al quale hanno aderito le principali associazioni di settore e le sigle sindacali, per elaborare una strategia condivisa volta al rilancio del settore, in un'ottica consultiva e costruttiva, aperta ai contributi di tutti gli *stakeholder* coinvolti, nonché alla partecipazione di altri ministeri. Il tavolo è articolato in tre gruppi di lavoro:

Gruppo 1 - Aspetti produttivi e industriali;

Gruppo 2 - Mercato;

Gruppo 3 - Infrastrutture e servizi.

La riunione del Gruppo 1 si terrà oggi stesso con il coinvolgimento dei principali produttori e le aziende della componentistica in Italia, oltre che i rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

In conclusione, rappresento che il Governo ritiene che si debba rispettare il principio della neutralità tecnologica e si impegna a rilanciare lo sviluppo di tutta la filiera *automotive*.

ALLEGATO 4

5-06529 De Toma: Sul rilancio del settore della moda.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Grazie Presidente. Grazie Onorevole interrogante.

Come ricordato dall'Onorevole interrogante, il Governo è intervenuto con misure volte a sostenere i settori del tessile e della moda, della produzione calzaturiera e della pelletteria con l'adozione dell'articolo 48-*bis*, del decreto-legge n. 34/2020 che, nella sua versione originaria, riconosceva ai soggetti esercenti attività d'impresa in tali settori un contributo sotto forma di credito d'imposta, nella misura del 30 per cento delle rimanenze finali di magazzino, fino all'esaurimento dell'importo massimo di 45 milioni di Euro.

Tale articolo 48-*bis* è stato recentemente modificato dall'articolo 8 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, cosiddetto Decreto « Sostegni *bis* » recante « *Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali* ». L'articolo 8, al comma 1, lettera *a*) del citato Decreto ha infatti previsto un prolungamento del periodo di fruizione del credito di imposta al 31 dicembre 2021, e il relativo limite di spesa, originariamente previsto in 45 milioni di Euro, è stato incrementato a 95 milioni di Euro per l'anno 2021 e a 150 milioni di Euro per l'anno 2022.

Al riguardo, si segnala che il decreto ministeriale attuativo della richiamata disposizione di legge, è stato recentemente firmato dal Ministro, con riferimento al perimetro applicativo individuato dalla norma di legge nel settore manifatturiero.

Si ritiene importante sottolineare che lo scorso 13 luglio, presso il Ministero dello Sviluppo Economico si è svolto alla presenza del Vice Ministro Pichetto Fratin, il Tavolo dedicato al settore della moda, che ha visto un ampio coinvolgimento delle parti datoriali e di quelle sindacali, che hanno sollevato criticità e fatto pervenire proposte. Sulla base di tali sollecitazioni, all'esito di tale incontro, sono stati individuati vari ambiti di intervento, tra i quali è emerso anche il tema posto dall'Onorevole Interrogante, in merito all'opportunità di valutare l'estensione del credito d'imposta al settore della distribuzione, che sarà oggetto di ulteriori approfondimenti.

Infine, occorre ricordare che il sostegno pubblico all'industria della moda è finalizzato a supportare le imprese non solo per tornare sul loro percorso di crescita pre-crisi, ma anche per allinearsi alle esigenze di un'economia più verde, pronta a cogliere le opportunità dell'innovazione e del digitale.

ALLEGATO 5

5-06530 Barelli: Sull'iter delle leggi annuali sulla concorrenza 2021 e 2022.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Grazie Presidente, Grazie Onorevoli !

Tra le riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), vi sono le cosiddette « riforme abilitanti », ossia gli interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali allo sviluppo delle attività economiche e alla piena attuazione dello stesso PNRR.

Come noto, tra le « riforme abilitanti », il PNRR include misure di semplificazione e razionalizzazione della legislazione, nonché misure per la promozione della concorrenza. La tutela e la promozione della concorrenza sono, infatti, fattori indispensabili per favorire l'efficienza e la crescita economica e per garantire la ripresa dopo la pandemia.

Per tale motivo, il PNRR rimarca la necessità di assicurare la cadenza annuale della legge per il mercato e la concorrenza di cui all'articolo 47 della legge 23 luglio 2009, n. 99 che invece, finora, è stata in concreto adottata solo nel 2017 (legge n. 124 del 2017). La legge annuale per il mercato

e la concorrenza permette, infatti, una continuativa e sistematica opera di revisione della legislazione, attraverso l'abrogazione e/o modifica di norme anticoncorrenziali, al fine di verificare se permangono vincoli normativi al gioco competitivo e all'efficiente funzionamento dei mercati, tenuto conto del quadro socioeconomico.

A tal proposito, si osserva che a fine marzo 2021, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) ha inviato al Presidente del Consiglio dei Ministri la segnalazione (ai sensi degli articoli 21 e 22 della legge n. 287 del 1990), contenente le proprie proposte ai fini del disegno di legge per la concorrenza 2021 (Rif. S4143).

Ebbene, anche alla luce di tale segnalazione nonché del PNRR, il Governo sta lavorando per sottoporre in tempi rapidissimi il citato disegno di legge per la concorrenza 2021 al Consiglio dei Ministri per l'approvazione, consapevole della rilevanza strategica di tale legge per migliorare il contesto imprenditoriale e la concorrenza nel nostro sistema-Paese.

ALLEGATO 6

5-06531 Moretto: Sul futuro industriale della SANAC Spa.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Rispondo alla *question time* in parola inerente alla situazione produttiva e occupazionale dell'impresa Sanac spa in amministrazione straordinaria, e in particolare con riferimento alla situazione dello stabilimento di Massa.

Come noto, si tratta di un impianto produttivo di dimensioni ampie e conta più di 100 dipendenti. Sentito l'Organo commissariale, quest'ultimo ha comunicato che negli ultimi mesi del 2021 le *performances* economiche dello stabilimento hanno registrato un miglioramento.

Infatti, occorre evidenziare che vi era stato il mancato pagamento di alcune fatture da parte di Arcelor Mittal (oggi Acciaierie d'Italia-ADI) emesse a partire da aprile 2021 da Sanac, a seguito delle forniture di materiali. Nell'assenza dei citati pagamenti, Sanac aveva presentato un ricorso d'urgenza *ex* articolo 700 del codice di procedura civile al Tribunale di Milano, con prima udienza tenutasi lo scorso 8 luglio. La situazione, invero, sarebbe rientrata a seguito del versamento, in data 7 luglio 2021, di circa 10 milioni di euro (dei 27 milioni di euro di crediti scaduti).

Inoltre, si rappresenta che nell'udienza dell'8 luglio scorso è stata presentata una proposta di conciliazione dalla parte debitrice. In proposito, il giudice ha dato ulteriore tempo alle parti per definire formalmente la conciliazione, che prevede l'estin-

zione dell'ulteriore debito residuo (circa 17 milioni di euro) in due *tranches* (una da erogarsi a fine agosto e l'altra a metà settembre), oltre ad un impegno ad onorare puntualmente i futuri pagamenti alle date di scadenza ridefinite dalle parti.

Infine, com'è noto a seguito dell'avvio di un'apposita procedura di vendita (che ha visto l'aggiudicazione di Sanac ad Arcelor Mittal) e all'ultima richiesta di proroga dei termini di conclusione della citata procedura (che non è stata accettata dai Commissari), è stato avviato l'iter per l'escusione delle garanzie prestate e, contestualmente, sono stati avviati contatti tra le parti per valutare l'ipotesi di una definizione della vicenda.

Il Ministero del Lavoro per quanto di competenza ha informato che con proprio decreto direttoriale del 08 ottobre 2020 è stata autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore di 104 lavoratori della Società, per il periodo dal 1° novembre 2020 al 31 ottobre 2021.

In conclusione, si rappresenta che il Ministero dello sviluppo economico, per quanto di competenza, continuerà a monitorare la vicenda oggetto dell'atto in discussione, al fine di individuare le soluzioni più idonee a salvaguardare quest'importante realtà produttiva.